



TAPPA	LOCALITÀ	QUOTA (mt)	DISLIVELLO (mt)	SALITA (Km)	PENDENZA MEDIA
7°	MONTE SIRINO	1546	880	16 10	5 40%
13°	PRATONEVOSO	1615	974	11	8 90%
16°	LOSANNA STADE	262	250	3	6%
20°	PASSO PORDOI	2239	774	12 10	6 40%
21°	APRICA	1172	473	11	4 30%

Il ritorno di Berzin «Voglio vincere Poi vado al Tour»

Eugenio Berzin si presenta al Giro come l'uomo da battere. Il russo aveva vinto la corsa rosa nel '94, poi era scomparso nell'anonimato delle retrovie. Ma ora sembra rinato, vuole tornare a vincere sulle strade del Giro.

DARIO GROCARELLI

■ Val Eugenio. Sul muro di Broni e di Stradella stinta dal sole e dal vento è rimasta ancora qualche scritta. Sono passati solo due anni da quel Giro d'Italia eppure come succede per tutte le cose che mentalmente abbiamo archiviato quei murali sembrano appartenere a una stagione più lontana. Bei giorni per Eugenio tanto sole allegria, lo spumante che schiuma, i bar del l'Oltrepò in festa il suo ciuffo biondo che fa da contrappunto cromatico alla maglia rosa.

Eugenio Berzin russo di Vyborg classe 1970, irrompe in quel Giro d'Italia come una fresca folata primavera. Si va a cicli, a generazioni. A volte succede. E il 1994 è uno di quegli anni bacati dal santo dei ciclisti. La leva del Settanta infatti è ricca di nomi nuovi anche sul fronte italiano. Il più travolgente inutile dirlo è quello di Marco Pantani. Ma dietro di lui i ragazzini crescono Francesco Casagrande Michele Bartoli Vladimir Belli e via ringiovanendo. L'ultimo della nidata, ma bisogna lasciar passare due anni sarà Gabriele Colombo biondo come Berzin e nuova colonna portante della Gewiss Playbus. «Con Eugenio», racconta Gabriele, «io mi sono sempre trovato bene. Ha un carattere particolare, ma non è cattivo. Basta saperlo prendere. Per me non è stato mai un problema. Ora al Giro devo aiutarlo come lui ha fatto con me alla Milano-Sanremo metà di quella vittoria in fondo è anche sua». In un Giro senza san-

toni e soprattutto senza Pantani Eugenio il russo diventa d'autorità uno dei principali favoriti insieme a Abraham Olano Francesco Casagrande Pavel Tonkov.

All'elenco naturalmente bisogna aggiungere una vecchia conoscenza di Berzin e cioè Pjotr Ugrumov quale Eugenio non ha mai legato (eufemismo). L'anno scorso pur arrivando entrambi sul podio si continuarono a punzecchiare fino all'ultima tappa. Una coppia ad alta tensione che andò in corto circuito proprio a Milano quando Ugrumov contravenendo al suo abituale riserbo uscì con una pesante dichiarazione: «Berzin è tanto diverso da me da fuori si è capito benissimo che non andavamo d'accordo. Non lo sopporto proprio come uomo. Come atleta però è davvero forte».

Berzin è così o con lui, o contro di lui. Bombini l'attento disse del la squadra capi che era giunto il momento di rinnovare l'ambiente. Tanto più che anche Giorgio Furlan un'altra punta della Gewiss non aveva più lo stesso feeling con Eugenio. La solita vecchia storia troppi galli nel pollaio. Che fare? Semplice, ognuno per la sua strada e spazio ai giovani cioè ai vari Fratellini Zanini Gotti Minali e naturalmente Colombo. Aprire la sinistra quando l'aria è viziata è un ottimo sistema per farsi passare il mal di testa. E i risultati si sono visti subito. Lo stesso Berzin rispetto all'anno scorso psicologicamente

sembra rgenerato. Allegro occhio vispo sorriso irabaci insomma il vecchio Eugenio è tornato fra noi.

Qualcuno sostiene che una parte importante in questa metamorfosi l'ha svolta la sua nuova compagna Elena Cagnoni la donna che ha preso il posto di Stella, la moglie russa. «Era da parecchio che le cose non giravano per il verso giusto. Tornavo dagli allenamenti e dovevo prepararmi da mangiare in casa facevo poco o niente. Non le piacevano i miei amici. In una parola non era la donna giusta per un uomo che fa il mio mestiere. Odiava e odia il ciclismo siamo rimasti amici ma io voglio bene a un'altra donna. Elena».

Bionda 41 anni proprietaria di una concessionaria Fiat a Broni Elena vive con equilibrio questo legame che nella piccola città aveva creato un certo subbuglio. Lui è tranquillo. «Ora sto bene vivo serenamente. La forma cresce seguendo un programma prestabilito due anni fa. Dovendo correre solo il Giro ero già al massimo a metà maggio. Quest'anno dovrò disputare anche il Tour e lo voglio fare bene senza arrivare alla fine di giugno con la nausea della bicicletta. Per quanto mi riguarda potrebbe rivelarsi un vantaggio arrivare ad Atene senza essere già al top della condizione. Potrei trovare strada facendo quello che mi manca non dimenticando che la cosa più importante è quella di arrivare fino alla fine».

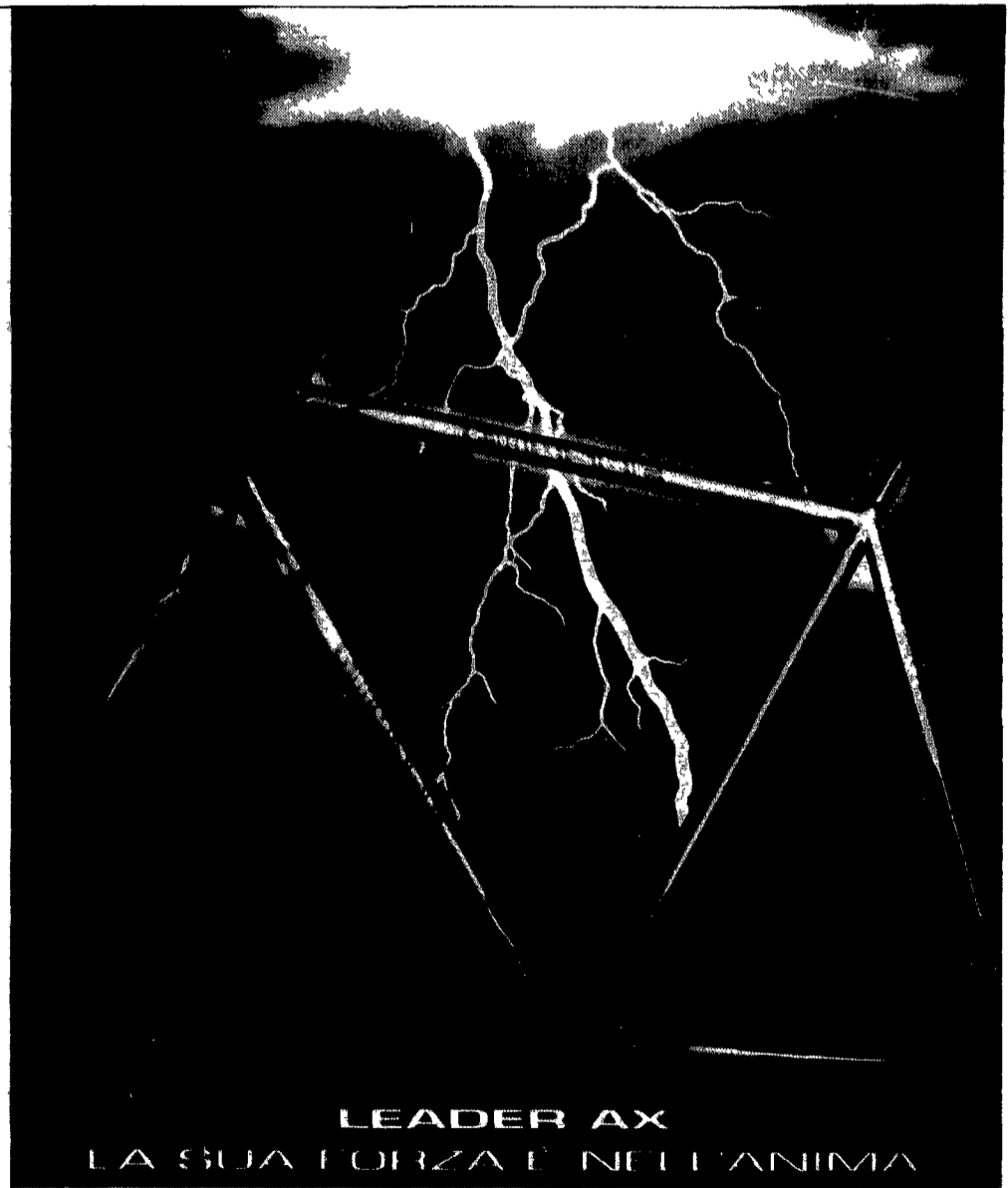
I maggiori ostacoli? Elementare le grandi montagne. «Ce ne sono davvero tante», spiega Eugenio non nascondendo le sue perplessità. «La cronometro farà selezione ma le sorprese saranno dietro l'angolo fino all'ultimo giorno. È un Giro curioso aperto a tante soluzioni. Certo non ci saranno dei big come Rominger e Indurain. Però non sarà facile soprattutto per uno come me che parte tra gli osservati speciali».



Eugenio Berzin, il russo vincitore del Giro d'Italia 1994.

Fausto Penazzo/Ap

		METRI ALTITUDINE
1 TAPPA	VALICO DI STEFANOS	380
2 TAPPA	ARAKOVA	880
3 TAPPA	PENTE PIGAZIA	680
4 TAPPA	BIVIO DI CARANNA	402
6 TAPPA	TREPIDO SOPRANO	1302
	VALICO TIMPONE	1426
7 TAPPA	PASSO LA COLLA	594
	MONTE SIRINO	1546
8 TAPPA	LO SCORZO	474
9 TAPPA	VALICO SAN NICOLA	620
10 TAPPA	PASSO DELLA CONSUMA	1060
	SCHIGNANO	460
11 TAPPA	SALITA DELLA FOCE	226
12 TAPPA	PASSO DEL BRACCO	610
13 TAPPA	COLLE S. BERNARDO	957
	COLLA DI CASOTTO	1381
	PRATONEVOSO	1615
14 TAPPA	COLLE MADDALENA	1996
	COL DE VARS	2111
	COL D'IZOARD	2361
15 TAPPA	COL MONTGENEVRE	1850
16 TAPPA	VALICO SAN BERNARDO	1875
	SOMMET SAVIGNY	837
	LOSANNA STADE	590
17 TAPPA	VALICO SAN BERNARDO	1875
19 TAPPA	SALITA DELLA ROSINA	262
20 TAPPA	PASSO MANGHEN	2047
	PASSO PORDOI	2239
	PASSO FEDAIA	2057
	PASSO PORDOI	2239
21 TAPPA	PASSO MENDOLA	1363
	PASSO TONALE	1883
	PASSO GAVIA	2621
	PASSO MORTIROLO	1652
	APRICA	1161



L'anima vincente del mezzo a due ruote.

La posizione in sella è studiata per la miglior resa aerodinamica ed ergonomica. La struttura realizza il più elevato equilibrio fra pedalata e comfort, fra trasmissione di potenza e precisione di guida. Un telaio leggero e potente che rende agili i percorsi ed agevoli le asperità della strada.

Pregi e privilegi da leader



**SOCIETÀ SPORTIVA
MASTER S.r.l.**

**CONTINUA
UNA BELLA
AVVENTURA**

**Sulle strade del Giro
per altri successi**

GRAZIE AGLI SPONSOR

**CERAMICHE PANARIA
VINAVIL
COLNAGO**

